

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vincit mundum, vincit et ipsa modo,
FERRARI ARCHIEP. UTINENSIS

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari me-
scopo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni usse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi

Martedì 25 Luglio 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.
Anno VI. — N. 166

L'immoralità dell'ambiente

Togliamo dalla *Vera Roma*:
La società, chechè se ne dica, non può aspettarsi cosa alcuna di bene da uomini grandi ma irreligiosi, da eruditi, ma senza virtù, da filosofi ma senza coscienza. Oggi è un rintonare di belle frasi, di generosi propositi, di magnanimi progetti; ma tutte queste bellissime cose, dato l'ambiente senza Dio e senza morale, non hanno altro movente che l'interesse di chi le propone.
Non basta una virtù che riconosca il mio e il tuo, una onestà negativa che risparmi gli incomodi dei tribunali. No, circondati come siamo di sofferenza e di sofferenti, non saranno certo gli onesti dell'onestà naturale, che varranno a togliere una lagrima sola. Mai più. Ci vogliono degli uomini che sa educare la fede, quei cari uomini che presi di Gesù Cristo vanno a portare aiuti nelle distrette e la parola della cristiana rassegnazione agli afflitti.

Tra noi l'istruzione ha raggiunto un bel grado di elevazione, le scienze, le arti e le lettere hanno fatti passi da gigante; ma perchè si è voluto camminare senza Dio, le statistiche del male sono così dense di cifre, da far dispare anche quei pochi che si ostinavano a credere in un migliore avvenire.
Non passa giorno che le cronache non ci contino una lunga serqua di furti, di omicidi, di truffe, di suicidi, di duelli e di fatti inimmaginabili. O a volendo renderci una ragione di tanta immoralità dilagante, dobbiamo innanzi tutto riconoscere che la causa prima ed efficiente dei nostri guai sta nell'ambiente che ci siamo creato, ambiente saturo principalmente d'infedeltà.

Se dunque si vuol salvare la società dai mali che per logica conseguenza le sovranano, dobbiamo ripigliarci Dio e rimetterlo a custode dell'ordine pubblico turbato e dell'insidiato onore delle famiglie.
C'è tanto vero che il senatore Mucicchi, uno dei difensori del Buonarroti nel famoso processo Murri, volendo ritrovare la causa dell'effratto delitto, ebbe ricorso appunto a quell'ambiente, di cui veniamo parlando. Io non ho in animo di voler colpire nessuno, ma certo non mi lascia sbarrare il passo alla via della verità e della giustizia da nessun rispetto per alte fame meritate, per intelligenze magnifiche ed ammirabili. E allora io vi dico schiatto la causa di questa tragedia. Io la trovo nell'ambiente in cui crebbero i due principali attori di questo grande dramma cui diedero nome, ambiente patologicamente guasto per morbosità d'affetti, per esaltazioni di linguaggi smodati per discussioni che appassionano senza ammonimenti severi e sereni. Io credo fermamente in Dio i nostri bimbi, le anime semplici, buone, ma non plasmate dai nostri figli adolescenti, debbono avere a freno delle loro passioni e dei loro sentimenti il concetto di un essere superiore, d'una sanzione soprannaturale.

Col'idea astratta della virtù non si regge una famiglia... Bisogna educare i nostri figli alla credenza di Dio... Dio non bisogna bandirlo dalla famiglia e dalla nazione. Le nazioni che non credono sono destinate alla ruina.
Il senatore Mucicchi ha colpito giusto e bizza a chi tocca; per parte nostra gli facciamo le più vive congratulazioni. Del resto tutti che negli ultimi tempi si adoperano a sostituire la scienza del secolo a Dio e a sostituire questi con quella furono i più acostumati uomini della terra. Conculcatori delle leggi non vagheggiarono che disordini, inimici degli uomini ne sparsero il sangue a torrenti, incoarsi dei nobili picciotti dello spirito non si dettero che ai brutali diletti della carne.
Baylet scettico e freddamente ostile alla sua morale ridonda di audacia. La Mettrie è un animale che si patulla nel fango, Voltaire spinge l'orgoglio sino a dubitare se abbia più ingegno di Gesù Cristo. Condorcet si adira contro la santa austerità dei costumi, Diderot nega la distinzione tra il vizio e la virtù, e finalmente Rousseau, che si credeva il più giusto degli uomini, termina col confessare le sue turpitudini e la malvagità del suo cuore. Era l'ambiente ammorbato degli ultimi tempi, che per tanti rispetti può dirsi l'ambiente nel quale sventuratamente viviamo.

Consiglio di ministri.

Roma, 24. — Stasera si è agunato a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri, secondo la *Patria* ha trattato la questione ferroviaria. La *Patria* aggiunge che l'on. Ferraris, che in questi giorni ha continuato le trattative per ottenere qualche miglioramento nei patti di liquidazione con le società ferroviarie, ha riferito in proposito ai colleghi di gabinetto.
Domani si adunerà di nuovo il Consiglio.

Questione ferroviaria

Barzilai chiede la sospensiva.
Roma, 24. — Sulla discussione che si inizierà alla Camera il giorno 27 per le liquidazioni ferroviarie sono iscritti a parlare gli onor. Tedesco, De Andreis, Cas-Pinna e Chimentì.
Il *Giornale d'Italia* dice che prima della discussione delle proposte sulla liquidazione ferroviaria verrà la proposta di sospensiva, presentata dall'on. Barzilai, sulla quale egli solo finora è iscritto a parlare.
L'on. Ferraris si è iscritto per parlare sulla sospensiva.

Ancora dell'attentato contro il Sultano

Sulle piste dell'autore dell'attentato. Numerosi arresti.

Costantinopoli, 24. — I giornali costantini che il numero delle vittime nell'attentato del 22 corr., sono 24 uccisi e 58 feriti.

Secondo notizie da fonte turca si è sulle tracce dell'autore dell'attentato. Un ferito gravemente testimonia che prima dell'esplosione un individuo sconosciuto depose un canestro su una vettura e poscia si allontanò. Dopo qualche minuto si produsse l'esplosione. Dalla stessa fonte si crede di avere già le prove o indizi che l'autore dell'attentato sia un bulgare che ebbe tempo di fuggire.

Le ricerche continuano. Si operano numerosi arresti di sudditi bulgari e armeni e di altre nazionalità e maomettani. Si aumentò straordinariamente la sorveglianza al Yildizkiosk da parte delle truppe e della polizia.

Le ambasciate il giorno dopo all'attentato riceveranno lettere minatorie in cui il comitato rivoluzionario armeno di fronte alla grave situazione in Armenia ed all'indifferenza dell'Europa minaccia di ricorrere alla violenza.

Non si esclude che si tratti di mistificazione per stornare i sospetti dagli armeni o piuttosto per far cadere il sospetto sopra loro. Inoltre anche altri motivi possono aver originato queste lettere minatorie essendosi già ripetute volte verificati fatti simili.

La situazione in Russia

Nuovi disordini a Cronstadt.

Londra, 24. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo dicente che dispaici da Cronstadt annunciano che scoppiarono ieri sera nuovi disordini a Cronstadt, parte della guarnigione si sarebbe riunita agli ammutinati le cui file sono già ingrossate da dockers e marinai.

Commissario assassinato.

Koenigsberg, 24. — La *Hartungische Zeitung* pubblica un dispaccio da Hasenport (Curlandia) annunziante che il commissario dei contadini, barone Preverin, fu assassinato con una fucilata mentre faceva il giro della circoscrizione il 22 corrente.
Lo stesso giornale annunziava ieri da Libau: Durante il seppellimento di alcune persone uccise nei disordini degli scorsi giorni un gendarme rimase ucciso e due altri feriti da colpi di arma da fuoco.

L'agitazione dei macchinisti della marina.

Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Ho avuto occasione di parlare con distinto ufficiale di marina sulla questione dell'agitazione e del malcontento dei macchinisti.

Era le cause che lo hanno prodotto crede vi sia pure questa: l'aver mutato il sistema nella scuola dei macchinisti.

Un tempo venivano ammessi a questa scuola tutti quelli che desideravano entrarvi purchè avessero i requisiti fisici e intellettuali necessari, senza pagamento alcuno. Erano per lo più ragazzi venuti su per le strade e sui moî dei nostri porti: ricevevano l'istruzione necessaria, avevano il loro posto, erano grati alla scuola che aveva fornito loro il mezzo di guadagnarsi da vivere, e la loro aspirazione era perciò limitata: il loro bastone di maresciallo era il posto di sott'ufficiale.

Da qualche anno, invece, chi vuole entrare nella scuola macchinisti deve pagare un mezzo migliaio di lire o poco

più. Naturalmente vi entrano quelli che se non frequentassero quella scuola ne frequenterebbero altra che aprirebbe loro una via dove i miglioramenti non sono limitati.

Ed è naturale che tanto essi quanto i modesti loro genitori, che fanno il sacrificio di una somma piccola in sé, ma per molti di essi abbastanza grave, pensino che una volta usciti di lì i loro figliuoli potranno percorrere una carriera alla cui estremità non sia il semplice grado di sotto-ufficiale.

Davanti a questa aspirazione, che tiene agitati i macchinisti, il ministro non ha rimedio, chè i posti che possono venire disponibili sono troppo pochi in confronto dei molti aspiranti.

SANGUINOSE RISSE A BILBAO.

Bilbao, 24. — Sono avvenute ieri sera delle risse in parecchie taverna e per le vie tra repubblicani e socialisti. Dei colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati e si lamentano un morto e dodici feriti.
La polizia ha ristabilito l'ordine.

L'INCONTRO fra lo Czar e Guglielmo

Dalle voci di fuga alla politica di Guglielmo.

Pietroburgo, 24. — La notizia della partenza dello Czar ha dato la stura alle voci più inverosimili. Alcune agenzie non esitano ad attribuirle uno scopo stravagante: si tratterebbe nientemeno, che della fuga del Sovrano!

Nessuno sapeva spiegare la visita all'Imperatore di Germania, nel momento in cui Witte riceveva la missione di riavvicinarsi ai giapponesi e agli inglesi loro amici. Oggi si ha la certezza che lo Czar non ha chiesto di far visita all'Imperatore di Germania, ma che è stato pregato da Guglielmo di andarlo a trovare.

Il convegno imperiale diventa la conseguenza naturale delle istruzioni date al Witte, relativamente a una possibile alleanza col Giappone. Si può dire che l'Imperatore di Germania rinnova ora, di fronte alla questione russo-giapponese il gesto politico che ha determinato il suo intervento negli affari del Marocco.

Dopo avere avuto timore di fronte alla situazione politica che lo isolava a occidente dell'Europa, e dopo avervi posto riparo, Guglielmo teme ora che si rinnovi il medesimo pericolo a l'est. L'accordo cordiale della Francia e dell'Inghilterra, la alleanza possibile tra la Russia e il Giappone, determinarono l'isolamento della Germania. Il fatto può avere gravi conseguenze.

Già si riponeva scarsa fiducia nella missione del plenipotenziario Witte in causa delle restrizioni impostegli dallo Czar.

Oggi gli amici della pace ritengono che lo Czar tornerà dal convegno con l'Imperatore di Germania riconfortato dalle parole incoraggianti del suo possente vicino. Più che mai si ridirà su tutti i toni che la Russia può accettare la pace, ma che si avrebbe torto di pensare che è ridotta agli estremi.

I quattrocentomila soldati di Lnievich si dichiarano pronti a combattere e a vincere. I cortigiani ripetono ogni giorno: «A che cosa servirebbe il miracolo compiuto di trasportare dopo tante sconfitte, un esercito formidabile sul teatro della guerra per non servirne? La partita non è perduta, e sarebbe una follia non tentare un ultimo colpo».

Gli amici della pace avevano una ultima speranza: quella che proveniva dal progetto ingegnoso di una possibile alleanza col Giappone. L'Imperatore di Germania distrugge anche questa speranza.

Il timore di disgustare la Francia.

Pietroburgo, 24. — I circoli meglio informati ignorano essi stessi quale possa essere l'esatta importanza dell'incontro dello Czar coll'Imperatore Guglielmo. Gli amici di Witte dicono che questi, quando partì da Pietroburgo ignorava che si progettasse un incontro dello Czar coll'Imperatore Guglielmo.

Witte desidera concludere la pace a condizioni che possano essere appoggiate anche dalla Francia e dall'Inghilterra. Il suo modo di vedere era condiviso da molti a Pietroburgo.

Ora però si teme che l'incontro tra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo produca una cattiva impressione in Francia, specialmente nel momento in cui è in discussione l'affare del Marocco.

Il personale che accompagna lo Czar. Due interviste coll'Imperatore.

Pietroburgo, 23. — L'Imperatore nella sua intervista coll'Imperatore Guglielmo è accompagnato dal barone Friedrichs, ministro della Corte; nessun funzionario del Ministero degli Esteri accompagna lo Czar.

Si crede che lo Czar avrà due inter-

viste coll'Imperatore Guglielmo: una a bordo dell'*Hohenzollern* e un'altra domani a bordo della *Stella Polare*.

Lo Czar tornerà domani sera a Peterhof.

L'incontro è avvenuto.

La notizia ufficiale.

Pietroburgo, 22. — Un telegramma del ministro della Corte da B'ock' pervenuto oggi dice che ieri sera alle ore 10 l'*Hohenzollern* giunse l'ancora presso il luogo ove stazionava la *Stella Polare*.

L'Imperatore Guglielmo accompagnato dal Principe Adalberto Schlegel-Holstein si recò su un canotto presso la *Stella Polare* ricevutovi dallo Czar e dal granduca Michele Alexandrovitch. Dopo uno scambio di saluti cordiali i Sovrani passarono in rivista la guardia d'onore e l'equipaggio dell'*yacht* russo. Poscia vi furono le presentazioni dei rispettivi seguiti. Indi i Sovrani si ritirarono nel salone sul ponte.

Alle ore 11 i Sovrani e il granduca si recarono in canotto coi seguiti a bordo dell'*Hohenzollern* donde poi lo Czar ritornò a bordo della *Stella Polare* alle 13.30.

Lo Czar ed il seguito assistettero ad un pranzo a bordo dell'*Hohenzollern*. Stasera l'Imperatore Guglielmo fece la prima colazione a bordo della *Stella Polare*.

L'Imperatore Guglielmo ed i seguiti a due ore dal pomeriggio l'oggi si recarono a colazione dallo Czar. Dopo la colazione lo Czar e l'Imperatore si sono congedati.

La *Stella Polare* accompagnò per un tratto l'*Hohenzollern*. Stasera lo Czar ritornerà a Peterhof.

Grandinata fenomenale a Schio.

Tremila vetri infranti.

Si ha da Schio, 24: Ieri sera verso le cinque un violento temporale si scatenò sopra Schio. Per venti minuti precipitò la grandine fitta a chicchi grossissimi di cui taluni arrivarono a 80 grammi di peso. Nella sola fabbrica centrale del Lanificio Rossi vi furono tremila vetri infranti. Tutte le case soffersero danni.

Per fortuna le circostanti campagne non ebbero a subire l'influenza di tanto flagello.

Per le famiglie dei richiamati alle armi.

Roma, 24. — Il Ministero della guerra ha, con apposita circolare, rinnovato la raccomandazione perchè il servizio di distribuzione dei sussidi alle famiglie povere dei richiamati dal congedo, proceda con la massima sollecitudine.

Nell'Estremo Oriente

Al passo di Toumen.

Londra, 24. — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio Pietroburgo: Telegrammi da Wladivostok giunti oggi annunziano che una lotta accanita tra russi e giapponesi si svolge ora nel possesso del passo di Toumen.

L'esercito del generale giapponese Oserava assai con grande impeto, ma i russi difendono le loro posizioni. I giapponesi dettero già tre volte assalti alla balonetta e una volta furono respinti con perdite terribili.

Il numero dei giapponesi ora è di 30,000 circa. Prima che la battaglia divenisse generale i giapponesi avevano attaccato le posizioni russe che si estendono a 15 miglia da Kai-Kyod.

Iersera alle ore 9 i russi sostennero un assalto dei giapponesi fino alla mezzanotte, poi si ritirarono in ordine sul loro campo principale portando via i loro cannoni. In questi primi scontri i russi ebbero 10 morti e 47 feriti.

La morte del marchese Patrizi

Roma, 24. — A Nocera Umbra è morto il marchese Francesco Patrizi Montoro, vessillifero di S. R. Chiesa.

Il march. Patrizi era nato il 4 aprile 1826. La carica onorifica di vessillifero della Chiesa passerà di diritto al suo primogenito, come stabilisce una bolla di Bonifacio VIII.

Con la morte del marchese Patrizi prende il lutto una buona parte dell'aristocrazia romana.

TRAM ROVESCIATO.

Milano, 24. — Verso le 18 di ieri il treno n. 579 del tram a vapore Monza-Bazzano Oggiene diretto a Monza, fra Dolzago e Sironè, per alcuni ciottoli posti sulle guide, si rovesciò schiacciando il fuochista Mantegazza.

Il macchinista Battista Bottinelli rimase ferito alla gamba. Una vettura di prima classe, fortunatamente vuota, che seguiva la macchina, rimase completamente sfasciata. Il cadavere del fuochista fu portato a Bergamo.

Sul luogo del disastro si recarono le autorità, un medico di Monza ed un ispettore della Società esercente la linea.

Dal libro d'una regina

La missione della donna.

L'aspetto della vita è ai nostri tempi divenuto troppo complicato: quante più facilmente potrebbero gli uomini mantenere le proprie famiglie se la gente si contentasse dei prodotti della terra! Né le donne sentirebbero tanto la necessità di lavorare fuori di casa se rinunciassero agli abbigliamenti costosi. Vero è, però, che a ciò vengono troppo spesso incoraggiate dagli stessi uomini. Tutto considerato, la vita campestre sarebbe ancora la vera vita ideale.

Ma trascurando di menzionare tutti i più ovvii vantaggi di un semplice tenore di vita basterebbe questo: che esso permetterebbe di spendere più danaro nelle opere d'arte, delle quali poveri e ricchi dovrebbero godere in eguale misura. Il bisogno ora sentito di rinchiudere in gallerie e musei i capolavori artistici per sottrarli a eventuali profanazioni, prova una deficienza della educazione popolare moderna. Uno dei principali scopi di essa dovrebbe essere l'istituire in tutti una tale venerazione per le bellezze naturali e artistiche che non vi fosse bisogno di proteggerle da atti vandalici. E ogni madre dovrebbe studiarci di accendere nel cuore dei suoi bambini l'entusiasmo del bello, e di mantenerlo acceso con tutti i mezzi possibili.

Le donne mai dovrebbero dimenticare di mantenersi a un livello superiore a quello degli uomini; ponendosi allo stesso livello con questi non fanno che discendere dalla loro altezza.

E' un istinto naturale dell'uomo venerare la donna, prima nella persona della madre che gli dette la luce, poi successivamente in quella della sposa e della figlia o della sorella. Non è una esagerazione il dire che sempre e dovunque una donna sinceramente femminile si acquista la meritata deferenza dell'uomo.

E se questi talvolta assume presso di lei atteggiamenti troppo altezzosi, è quasi certo che lo fa senza in azione cattiva, poichè sotto certi aspetti gli uomini sono come i bambini, che inconsciamente diventano i più assoluti tiranni per coloro cui portano l'affetto più vivo. Ma come i nostri piccini hanno bisogno delle nostre cure e tranquillamente le esigono, così i mariti e i figliuoli fanno assegnamento sulla simpatia e sulla indulgenza della loro compagna e protettrice. Questa missione tutelare bene spesso viene sin dal primo momento compromessa da quelle mogli che scioccamente inalberano la loro dignità per opporla a quella dei mariti nel continuo timore di essere da questi sospinte nell'ombra.

A tali donne il miglior consiglio che si possa dare è quello di rinunciare subito alle loro ubbie: così si porranno al sicuro dalle più grandi pene della vita pur rinunciando a qualche sua soddisfazione passeggera.

E' falso che la donna si mariti per sfuggire alla solitudine della vecchiaia: coniugata o nubile, essa non può restare più o meno sola con lo avanzare degli anni, sia perchè la morte diraderà le file di quelli che le vogliono bene, sia per la circostanza che allontaneranno da lei i suoi cari, chiamati da nuovi doveri a nuova e più vasta sfera di azione.

Perciò è assai bene che le giovanette comincino molto presto a prepararsi alle ore di solitudine che la vita inesorabilmente serberà loro, a prepararsi in modo da poter anche sola impiegare utilmente il proprio tempo. Certo non vi è donna che non conosca l'amarezza di quelle ore solitarie, le lagrime versate durante un più o meno lungo abbandono dell'essere amato; ma rivelare a questo le proprie sofferenze non è forse profanare l'intimo segreto della propria anima?

Senza dubbio, il tacere le angosce di tutto il proprio essere richiede dalla donna rimasta sola una grande forza di carattere, e talvolta uno sforzo sovrumano di dominio su se stessa; ma è allora che essa deve rivolgersi con lo spirito ai suoi cari prima di lei passati a miglior vita, contare sulla loro invisibile e pure assidua presenza, narrare loro il suo dolore: sono essi gli amici che meglio di ogni altro

1) Riproduciamo volentieri dal *Messaggero*, questo scritto di Carmen Syva, regina di Romania, il quale comparirà in un libro d'imminente pubblicazione.

possono comprenderla, consolarla, sostenerla nelle prove più aspre della vita terrena.

Ah, se le donne potessero convincersi di non essere quaggiù per essere comprese, ma per comprendere gli altri! Al contrario, esse non si espongono che a disinganni se sperano che i loro intimi sentimentali vengano approfonditi e apprezzati da coloro in mezzo a cui vivono. Gli uomini raramente comprendono il carattere della donna: il loro sentire è assai meno complesso, assai meno elaborato, e raramente essi hanno tempo e voglia di studiare il delicato e intricato meccanismo di un'anima femminile.

Quasi un'aureola di dignità circonda la moglie, dal rispetto di sé stessa indotta a racchiudere nel proprio cuore il segreto delle delusioni subite, dagli affanni provati. Coloro che, perduta la padronanza di sé stessi, danno liberamente alla propria anima, gettando ai quattro venti alti lamenti per i torti ricevuti, si rendono per ciò solo colpevoli, anche se la loro vita sia in tutto e per tutto irreproverevole.

E' inutile che una donna spera poter serbarsi l'affetto del marito soltanto col mantenersi intatta da colpe che macchiano la sua riputazione, se nello stesso tempo stanchi la pazienza di lui con frenetici e ridicoli scoppi di gelosia.

Invece di lagrimare o fargli scene penose, essa dovrebbe semplicemente sforzarsi di mostrargli più affettuosa e più attraente di altre donne, di guisa che egli nella sua casa possa vedere il cantuccio più delizioso del mondo, anziché avere una scusa per cercare altrove gli allettamenti negativi della sua compagna legittima.

Ogni donna dovrebbe rimanere più o meno una sfiga per suo marito, di guisa che egli possa sempre trovare qualche enigma nuovo da sciogliere: il mistero che l'avvolge è uno dei suoi più grandi fascino agli occhi dell'uomo che l'ama. Contemporaneamente esso non menoma la perfetta unione di cuore e di anima in cui è dato talvolta a marito e moglie di vivere: l'elemento enigmatico la stimolerà se col passare degli anni ogni nuova rivelazione dell'anima di lei sarà per lui come un nuovo titolo di dolcezza e purezza che aumenti fra entusiasmi l'amore e la fiducia.

E quando fra essi manchi una forte simpatia personale, sarà l'amore per i figli il terreno neutro in cui le loro anime frequentemente s'incontreranno. Perfino i musulmani che ammettono la poligamia, riconoscono nel comune amore per la prole un sublime vincolo fra i coniugi, e il Corano insegna: «Soltanto con quella che fu la compagna di tutta la tua vita tu entrerà in paradiso».

Le donne in generale sono poco disposte a compatire le debolezze umane, e poche hanno la saggezza di celare la loro gelosia quando credono che questa sia giustificata. Ma è peccato che le mogli non capiscano quanto il nascondere le proprie sofferenze giovi a diminuirle; se ciò capissero, molte di loro risparmierebbero ai mariti le lagrime e i rimproveri da cui altro risultato non traggono che alienarsi il loro affetto.

L'altruismo: ecco la chiave di tutta la situazione. Ma perchè non dovrebbero le donne portare in tutti i rapporti della loro vita quella sublime noncuranza del proprio essere che tanto caratterizza l'amore materno? Dinanzi ad essa tutte le difficoltà si appianerebbero, tutti i pesi parrebbero leggeri.

L'uomo travolto dalla passione spesso

diventa ingiusto con la sua sposa, non curante della pena che le infligge; disposto a rimproverare a lei i torti di cui si sente egli stesso colpevole, crudele al punto di farle mancare perfino il denaro da lui scialacquato altrove con relazioni illecite. Eppure molte donne che amano di un vero amore giungono a perdonare anche queste ingiustizie, queste crudeltà.

Sì, l'amore è il grande taumaturgo che può operare tali miracoli: non però l'amore superficiale ed egoista, bensì l'affetto puro, durevole, devoto, essente da debolezze terrene.

E l'autunno della vita non può non essere ricco di consolazioni per coloro che furono accoppiati dall'amore in gioventù, quando il marito nella sua maturità si accorge di avere ancora nella moglie l'amica più sincera, la consigliera più disinteressata, la compagna migliore e più affine ai suoi gusti.

Per quanto completa possa parere la unione coniugale di due persone che si amano, qualche cosa manca se non sarà stata benedetta dalla venuta dei figli. La privazione di essi è una delle prove più dure per una donna e pochi comprendono quali lotte ella abbia a sostenere prima di rassegnarsi a questo suo destino.

Eppure il dolore dei coniugi sin dal principio rimasti senza prole è nulla in confronto di quello dei genitori che hanno la suprema sventura di perderla. Nessun'altra angoscia umana è paragonabile a questa che nessuna consolazione terrena potrebbe bastare a lenire. Soltanto l'assoluta, la cieca rassegnazione al volere divino può aiutare la madre a sopportare tale implacabile dolore.

Nell'eternità sono soltanto le anime che cantano e l'unica cosa essenziale è che esse possano raggiungere l'apice del loro sviluppo: se ciò non è loro possibile in terra, immediatamente vengono trasferite ad altre sfere. Eppure, se anche certe anime infantili vengono inviate in terra per così breve tempo da non poter mettere salde radici quaggiù, esse portano nell'arida vita dei disgraziati genitori una tale dolcezza che essi non potrebbero altrimenti conoscere. E così può dirsi che ciascuna di esse compie la sua missione, pur lasciando alla sua partenza sul capo della madre l'aureola del martirio.

DALLA REGIONE

PORTOGRUARO.

Le elezioni amministrative di ieri furono un trionfo per i cattolici, i quali mostrando quella correttezza e quella larghezza di vedute che si addicevano alle condizioni particolari dell'ambiente, si accontentarono di porre nella lista delle comunali due soli nomi proprii: il sig. Angelo Bertoli direttore della Banca cattolica e il sig. Giuseppe Bruni, includendo nella medesima persone rispettabili del partito liberale.

Nelle provinciali il trionfo è stato ancora maggiore, inquantochè la nostra lista, che portava i nomi del sig. Decio Foligno e del sig. Angelo Sguerzi, era combattuta aspramente, specialmente per quanto riguarda lo Sguerzi dai radicali e anche da parecchi moderati ai quali premeva di sostenere la rielezione del cav. Gian Carlo Bertolini.

Per riuscire nel loro intento cercarono di mettere la divisione e la confusione fra i moderati formando delle schede portanti il nome del Bertolini accoppiato a quello del sig. Foligno o del cav. Mucchietti, non tenendo per nulla conto della dichiarazione pubblicata da questo ultimo di rifiutare la candidatura.

L'ufficio complicato della sua capigliatura. Con lei, sai, non si può mai spuntarla? — No, mai! esclamò la ragazzina risolutamente. Chi t'ha pettinata stamattina, Bianca? Il tuo chignon non è abbastanza alto, nè i tuoi riccioli abbastanza lunghi. Che cosa vuol dire seguir la moda di Parigi!

E la birichina gettò indietro con gesto vivace le sue trecce d'un castano oscuro, e scoppiò in una piccola risatina impertinente, guardando or l'una, or l'altra delle sorelle.

— Gattiene! tacì un po'! disse dolcemente la signora di Ké-éval, continuando a leggere la lettera.

— Sì, mamma. E Gattiene andò a cercare un panchettino, lo spinse vicino a sua madre, e sedette, continuando a fissare su Bianca e Giulietta il raggio scintillante di malizia de' suoi grandi occhi neri. Poi, non rassegnandosi all'immobilità e al silenzio, appoggiò il suo mento al ginocchio della madre e le domandò: — Cara mamma, ti annuncia il suo ritorno, papà?

— Sì, egli sarà qui oggi stesso, questa sera probabilmente.

— Che felicità! esclamò Gattiene, alzandosi per fare in mezzo alla stanza due o tre sgambetti giulivi.

— Che felicità! sì, s'egli ritornasse solo, disse Bianca con una delle sue smorfie più significanti; ma ci conduce senza dubbio Giovanni...

— La conduce infatti e raccomandata a tutti di farle un'amabile accoglienza.

E mentre noi nel sostenere la candidatura dei signori Foligno e Sguerzi avevamo pubblicato un manifesto calmo, sereno e dignitoso, non offendente alcuno radicali, che vedevano pericolante il loro idolo, ricorsero alle solite loro armi, gettando in faccia ai cattolici l'opera dei Frati di S. Servolo, nel combattere i quali il Bertolini si era reso celebre; e quasi fosse questa l'unica ragione per la quale noi combattevamo il Bertolini, ci si chiamava gente perversa crudele e senza cuore, e s'invitavano gli elettori a rispondere alla nostra iniquità col portare il nome del filantropo Bertolini.

Il giuoco tornò a danno dei Bertoliniani, i nostri, nella città e nei comuni del distretto scesero nella lotta con una compattezza e con un ardore ammirabili, appoggiati dai molti liberali che hanno senno e coscienza.

Mai si ebbe un numero così grande di votanti; nella sola nostra città su 778 elettori si presentarono 512.

Il cav. Bertolini ebbe in tutto il distretto 828 voti: Foligno 1441 e Sguerzi 1247 voti.

E così i cattolici riuscirono a mandare nel Consiglio Provinciale due persone laboriose, intelligenti, di cuore, che coopereranno certo al bene della Provincia e del distretto.

DALLA PROVINCIA

Cordenons.

28 luglio.

Sciopero - Grave Incidento

Le filandiere, come già ebbi a scrivervi sopra in sciopero. Ieri esse s'erano radunate presso la filanda, e vociavano chiedendo l'accoglienza delle loro domande.

Alle scioperanti si erano uniti anche gli operai degli stabilimenti Mako e Veneziano di Torre, che avevano terminato il lavoro.

Il delegato di P. S. di servizio, dopo molte esortazioni ai dimostranti perchè si tenessero calmi, visto che alcuni avevano cominciato a lanciare dei sassi verso lo stabilimento, ordinò di tener pronta la truppa allo scopo di sgombrare le adiacenze dello stabilimento.

Si avanzarono 20 soldati di cavalleria. Uno dei cavalli spaventato dal vociferio della folla si diede a precipitosa fuga seguito da altri 7 od 8 cavalli. I cavalli fortunatamente poterono essere violentemente fatti voltare a destra, altrimenti sarebbero andati addosso alla folla. Alla precipitosa sortita si manifestò un fuggi fuggi generale e nella confusione parecchie persone caddero a terra.

Uno dei caduti riportò delle contusioni fortunatamente lievi. Un'altra persona riportò una ferita allo zigomo destro, guaribile in pochi giorni. Non è punto attendibile la notizia che la ferita sia stata prodotta da una sciabellata, come si diceva in paese.

Per sedare la dimostrazione vennero fatti due arresti.

Gli arrestati furono poscia rilasciati. Il Prefetto ha proibito gli assambamenti.

E' sul posto il commissario di P. S. cav. Antoniazzi.

In giornata si attendono gli alpini.

S. Vito al Tagliamento

23 luglio.

Triste fine di un conte.

Quarta mattina si gettò sotto il treno il co. Altan Giovanni da Pramaggiore.

Il co. Altan era impiegato presso l'assicurazione «Mondo» nella vostra città.

Il co. Altan dopo straziante agonia morì avendosi estremamente pentito del triste passo fatto e chiedendo perdono a Dio ed ai suoi cari.

— Ti confesso, mamma, che non mi sento di disturbarti per questa piccola bretona, ribatte Bianca con accento superbo. Conviene anche tu che è insopportabile il pensiero d'avere, per l'innanzi, eternamente davanti gli occhi questo volto estraneo, e di non poter più fare un passo senza essere onorati della presenza di questa cugina di Quimper-Corélin. Ella non conosce forse alcun uno della nostra società. Poiché Giovanna desiderava passare la sua vita nel suo romitaggio, papà avrebbe ben potuto lasciarvela. Avremmo potuto mandarle la vecchia Gertrude che ci stordisce, ogni volta se ne presenta l'occasione, colle pretese virtù della nostra cugina e i suoi talenti veri o immaginari.

— Non so se Giovanna sia veramente dotata di tutte le qualità che le attribuisce la nostra fedele Gertrude, soggiunse ridendo la signora di Ké-éval. Io non la vidi che di sfuggita... E' abbastanza bella, perchè assomiglia a sua madre dalla quale conosce il ritratto; ma ciò importa poco. Quanto ai suoi talenti credo siano reali, perchè la sua istruzione fu molto curata. Vostro zio, persona molto distinta per sapere, notando in sua figlia grande disposizione agli studi, si fece lui stesso suo professore, e, intanto che noi eravamo a Parigi, egli passò qualche inverno a Nantes perchè seguisse le lezioni dei maestri più celebri nelle scienze e nelle arti.

— Bianca si aspettava che fosse una sciecherella; io sono sicura che colui

Gemona

25 luglio.

Notizie in fascio.

Solamente la scorsa settimana si sparse con un'eco di doloroso stupore la voce che il nostro benamato Vicario D. Leonardo Palese ci avrebbe lasciati, per recarsi tra i Missionari Comboniani, evangelizzatori dell'alto Egitto e del Sudan. La notizia causò in tutti dolore e, direi quasi, costernazione; chè il Palese nei pochi anni che fu tra noi, aveva saputo cattivarsi la stima e l'amore di tutti i cittadini, per le sue belle doti di mente e di cuore e per le sue efficaci catechesi, che invogliavano ad udirlo.

Parti ieri mattina per Verona, ove farà il noviziato, non senza che prima però e gli amici e tutti i sacerdoti con a capo Mons. Arciprete, addoloratissimo per la perdita di sì prezioso aiuto, non gli avessero tributato il dovuto omaggio del distacco. Va, o generoso Palese, ove ti chiamava insistentemente la voce di Dio; ti accompagneranno sempre unitamente al cuore della tua famiglia e dei tuoi impareggiabili genitori, i voti e le preghiere di tutti gli amici e cittadini, che ti ricorderanno con amore e meritato affetto e con invidiabile stima.

— Domenica sera, per festeggiare il novello dottore in legge Luciano Fantoni, fu offerta dagli amici ed ammiratori una bionchiera. Regnò la più schietta e cordiale allegria. Non mancarono i brindisi, tutti improntati alla nota gala: notevoli quelli del sac. Luigi Venturini, già maestro del laureato, e del dott. Palese, già suo compagno di studio. Rispose a tutti in maniera simpatica il novello dottore, cui non mancherà certamente un roseo avvenire. Gliene danno diritto la sua scienza, i suoi retti principii, e la sua facile e calda parola.

— Il prossimo giovedì avremo una grande festa presso l'Istituto Stimatini, per la distribuzione dei premi agli alunni della loro scuola. Il programma, in veste nuova, è attraente e bene armonizzato all'occasione: il concorso non potrà mancare. Assisterà il Rvmo P. Pio Gursatti, Sup. Generale degli Stimatini, e nostro concittadino.

Ovaro

24 luglio.

Commemorazione.

Domenica, con l'intervento delle autorità si tenne la commemorazione del maestro G. B. De Cansva.

Parlò l'avv. E. Fornasotto presidente dell'Associazione Magistrale Friulana ricordando le virtù dell'estinto.

L'oratore alla fine venne salutato da fragorosi applausi.

Codroipo

24 luglio.

Funerali solenni.

Sabato alle 10 ebbero luogo in Rivolto i funerali del M. R. D. Giuseppe Buttazzoni che riuscirono una solenne manifestazione d'affetto e gratitudine dell'intera parrocchia che lo ebbe esempio di virtù e di zelo per ben 19 anni.

All'accompagnamento, veramente imponente, presero parte altri sedici sacerdoti, la numerosa confraternita del SS., le associazioni cattoliche del luogo con bandiera, e le autorità.

In chiesa dopo le esequie si cantò la messa di requiem con accompagnamento d'organo.

La salma per espresso desiderio del defunto venne trasportata a Sedegliano e tumulata nella tomba dei sacerdoti di codà.

Durante il tragitto per Beano e S. Lorenzo ove don Giuseppe era conosciuto, si suonavano le campane a morto. A Sedegliano pure ebbero luogo onoranze solenni.

Sia pace all'anima sua.

che sta per arrivare è invece una detestabile pedante, disse Giulietta imitando la smorfia di sua sorella. E' vero che, per lei, la scienza e il talento erano necessari, perchè, infine, senza di noi... Sarebbe obbligata ad usarne per guadagnarsi la vita.

— A proposito, mamma, riprese Bianca, perchè mai non lo fa? Al suo posto, aggiunge sollevando la bella testa altera, io non ne vorrei del pane altrui, io non vorrei essere debitrice ad altri dei miei mezzi di sussistenza.

— E chi ti dice, mia cara, che tale non fosse l'intenzione di tua cugina? Ma tuo padre, alle prime parole ch'ella disse su questo argomento, la pregò di non parlargliene più. Quella fanciulla gli è cara per molti motivi. Voi sapete la sua storia? Ebbene, ve la rammenterò. Giovanna non solo nipote di vostro padre, ma anche di Anna di Bois Renaud, madre dei vostri fratelli maggiori Pietro ed Enrico.

Però la signora di Ké-éval levò uno sguardo malinconico a un ritratto di giovane donna di una bellezza reggiante che occupava uno dei posti d'onore nel salotto.

— Anna di Bois Renaud, riprese additando la bella immagine, e sua sorella Luisa, avevano sposato due fratelli, cioè vostro padre e vostro zio Giuseppe. Questo vostro padre, esempio di unione più perfetta abitavano insieme questo castello. Le due sorelle morirono giovani ancora; Luisa fu la prima ed affidò ad Anna la

Ampezzo.

24 luglio.

Preclita dal terzo piano

Certo Venier Beltrame fu Olorico di anni 45, affittavolo (alle dipendenze, nei possedimenti che tiene in Orgnau) il sig. Enrico Martina sotto ispezione forestale ai lavori di rimboscimento in questo distretto) ieri giunse ad Ampezzo per pagare gli affitti e conferire col suo principale.

Sbrigato che ebbe le sue faccende, alla sera, verso le ore 10, recossi a dormire in una stanza situata al terzo piano nel locale ove ha la sede l'ufficio forestale dei suddetti lavori, quando, durante la notte, non si sa come, ne per qual motivo, essendosi affacciato alla finestra e perduto l'equilibrio, precipitò a capofitto sul ciottolato della sottostante corte, ove al mattino d'oggi venne trovato dagli infortunati vicini morto stecchito col cranio terribilmente sfracellato.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato alla Camera mortuaria del Cimitero.

Stazione della Carnia

25 luglio.

Sciocco evitato

Per poco, ieri sera non si ebbe a deplorare un grande disastro. Il treno proveniente da Udine, entrando in stazione, causò uno scambio falso si mise sul binario nel quale trovavasi fermo il treno proveniente da Pontebba.

La guardia centrica Mainardi, accortosi dell'imminenza del pericolo riuscì a dare i segnali d'allarme ed a far arrestare il treno a soli venti metri di distanza dall'altro.

Immaginare il panico dei viaggiatori. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie.

S. Giorgio di Nogaro

24 luglio.

La nomina del sindaco.

E' stato rieletto sindaco il signor Cristofoli Achille.

Una nascita.

La signora Medici Maria di antica e patriottica famiglia calabrese, moglie del vostro Guagnini, ha ieri dato alla luce una bella bambina a cui sarà messo il nome di Angiolina.

(Al nostro amico e collaboratore signor Guagnini congratulazioni per l'accresciuta famiglia a cui desideriamo felicità).

N. d. R.

Faedis

24 luglio.

Nomina del Sindaco e della Giunta.

Ieri si radunarono i nostri consiglieri per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Il sig. Giovanni Pelizzo ha avuto una bella soddisfazione perchè tutti i voti, eccetto quelli della minoranza che si astenne, si concentrarono sul suo nome. Su 16 consiglieri presentati 15 votarono a suo favore. Venne rieletta la vecchia Giunta e cioè i signori: dottor della Giueta, Peressutti Luigi, Zini Giuseppe, De Luca Francesco; a supplenti furono eletti: Compagnon Angelo e Cantarutti Mattia. Ora l'augurio che l'amministrazione così formata senza che nessun inceppo la sua opera e nessuno ne disturbi il lavoro riesca davvero a soddisfare tutte le esigenze degli elettori coscienti.

Lucio.

Vendoglio

24 luglio.

C'opi di sole.

Anche per colpa di uno svelto corrispondente del *Gazzettino*, si sparse fuori e si imposero tristemente in paese la voce che si era scoperto un cadaverino, vittima di un deplorabile reato d'infanticidio. E già la malignità aguzzava le unghie, e gli strali si puntavano su qualche ragazza e più su qualche vedovella. E invece? Invece il cadaverino venne

sua povera orfanella che dimenticò facilmente tra le carezze di sua zia quelle della madre appena conosciuta. Quanto a Giuseppe di Ké-éval, circondato dalla fraterna tenerezza di Gattien e d'Anna, dalla grazia infantile di Giovanni, era contento come poteva esserlo separato dalla dolce e amabile compagna, che Dio gli aveva tolto. Un'altro lutto doveva sconvolgere l'esistenza dei due fratelli. Anna, colpita dal colera, che faceva allora orribile strage, fu loro rapita quasi subitaneamente, allora ch'ella sembrava esuberante di vita, di forza, di salute. Dopo averla pianta Jungamento, il signor di Ké-éval credette di potere, senza insultare alla memoria di sua moglie, unirsi a un'altra compagna che l'aiutasse nel governo della casa non sempre saggio governo diretto dalla fedele Gertrude più affezionata che esperta. Credette sopra tutto suo dovere il dare una madre ai suoi figli, il maggiore dei quali aveva appena tredici anni. Questa risoluzione non ebbe l'approvazione di Giuseppe, che la combatté fortemente; e, vedendo che non poteva vincerla, si montò la testa e prendendo un giorno per mano sua figlia, lasciò la Morandiere per andare a seppellirsi nel vecchio feudo quasi rovinato del Ké-éval. Quel cuore eccellente, dominato da un'indole fantastica e cocciuta, non mi perdonò mai d'aver preso il posto di Anna Gattien, che l'amava ad onta dei suoi torti perchè sapeva che il suo cuore era generoso, non gli teneva rancore.

(Continua.)

APPENDICE

L'angelo del Focolare

L.

— Mamma una lettera per te! — disse una gentile fanciulla di undici o dodici anni, vestita di tela grigia, coi capelli intrecciati, cadenti sulle spalle, entrando in un salotto da lavoro dove si trovavano una signora sulla quarantina dell'aria dolce e malaticcia, e due giovinette che sarebbero state graziose senza l'esagerazione, l'eccentricità, anzi, del vestito e dell'acconciatura. Bunché soggiornassero in campagna, non si poteva rimproverer loro la noncuranza della moda.

La signora di Ké-éval, diciamo subito il nome della madre, alle parole della nuova venuta depose sopra un tavolino il ricamo al quale stava lavorando, e tese la mano con qualche vivacità, mentre le due giovinette si chinavano a guardare la soprascritta.

— E' di papà, signorine curiose, disse la fanciulla con un cert'aria di furberia; io lo so prima di voi.

— Lo credo bene; tu stai sempre alerta per sapere e vedere tutto.

— Oh, ripeté quella alzando le spalle, se voi osaste, fareste un peggio di me.

— Giulietta, lascia, te ne prego, questa bambina; disse una delle sorelle, gettando un'occhiata civettuola verso uno degli specchi che si trovavano nella stanza, per rifare un lungo ricciolo che sfuggiva dal-

veramente trovato seminato nel cimitero nel riparto del non battezzati dal santese, ma presto si seppe che la nascita del feto, poi morto, che era immaturo, era a cognizione del medico comunale. Era frutto di legittimo matrimonio di due coniugi del paese: il padre ha passati i sessanta anni, la madre ne ha quarantacinque. Poverini! avevano rossore delle nuove che tengono in casa, delle caustiche lingue dei vicini. Per seppellire il feto, crederono disturbare nessuno, neppure la pubblica curiosità, ed invece sono adesso per le bocche di tutti grazie specialmente a quel brioso corrispondente di cui sopra.

Palazzolo dello Stella

24 Luglio.
Figlio terribile.
L'altro giorno il ragazzo Luigi Mattiussi d'anni 12, non si sa il perché, tentò di annegare un suo coetaneo spingendolo violentemente entro una vasca d'acqua. Venne distolto dal suo triste proposito da alcuni paesani. Il Mattiussi venne arrestato.

Piccole note

Il *Giornale di Udine* nel numero di ieri parla in prima pagina con entusiasmo dei successi delle elezioni amministrative nella regione a favore dei moderati, grazie al valido appoggio ed alla unione dei cattolici.

Ed in II^a pagina commenta la nomina del Sindaco di Cividale con una voce di falso che più non lo si riconosce. Ad edificazione dei lettori citiamo due piccoli brani, che certo stanno l'un contro l'altro armati.

Prima pagina I. colonna
Le elezioni amministrative, avvenute ieri in Italia, rappresentano un'altra disfatta del partito radicale, soprattutto nel Veneto ove seguita sui giornali a pallescare tanta balanzza.

Ieri anche Padova si è riscossa e mandò a spasso i radicali sia nella provincia che nel comune.

Ci congratuliamo vivamente coi liberali patavini che con l'aiuto e in accordo coi cattolici liberarono la città dal fastidioso e insidioso dominio.

Adunque il *Giornale di Udine* non vuole unione, concordia nel campo amministrativo, vuole cieca e servile sottomissione da parte dei cattolici. Si vede proprio che Giulio non può adesso venir inchiodato da quei del *Giornale* ammenoché gli assessori di Cividale non diventino tante... gubane.

A proposito dell'esito delle elezioni amministrative a Padova.

E' notorio che da qualche tempo si era installato in quella città il prof. Mercatelli direttore del *Friuli*, affine di combattere nella lotta elettorale.

E lotta vi fu, accalorata, vivace, aspra. Il lavoro del prof. Mercatelli, i fatti sono a provarlo, giordà a dare a quella città e provincia un pochino di quello che tanto era bramato dalla maggioranza e cioè... la Libertà.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO
Mercoledì 26 — Sant'Anna.

Fiera e mercati della provincia.
Mortegliano, Fiumicello, Paluzza.

Il ministro Gualtierotti in Friuli.

Nel primo d'agosto il ministro delle Poste e Telegrafi, Marelli-Gualtierotti, visiterà il Friuli.

Egli giungerà a Tolmezzo accompagnato dal suo segretario generale, dall'on. Gregorio Valle e da altri deputati.

Resterà due giorni in Carnia per visitare quell'importante impianto telefonico. Si inoltrerà quindi fino in Cadore e retrocedendo visiterà i lavori del Ponte di Pinzano e la galleria del Cellina.

Ricreatorio festivo popolare per le povere figlie.

Il signor Radina Giuseppa visto il gran bene che fa tra le povere figlie del popolo questa simpatica istituzione per onorare la memoria della piccola Elena volata tra gli angeli offre lire 10.
La direzione rende la più vive grazie sperando che l'esempio di questo gentile signore sia seguito affinché si possa progredire sempre meglio questo povero ma benefico Istituto con le nuove scuole annesse.

Beneficenza.

Per onorare il trigésimo della morte della signora Girardini: Sgazzini Lucia offre lire 4 all'Istituto della Provvidenza.

Per i danneggiati dalle inondazioni.

Somma pervenute al sig. Sindaco di Udine, Presidente del Comitato:
Somma precedente L. 4455 25
Rifusione da parte della Giunta — della tassa Municipale versata per il concerto seguito la sera del 9 luglio » 30.—
Comune di Colloredo di Montebano » 30.—
Comune di Buttrio » 100.—
Comune di Rovereto in Piano (a mezzo del R. Prefetto) » 10.—
Presidenza della Società del Teatro di Tarcento (a mezzo del R. Prefetto) » 198 25
Totale L. 4823 75

Servizio Radiotelegrafico per il proscenio "Sicilia".

Dalle ore zero del giorno 25 luglio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del proscenio *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.
La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Tiro a segno per la prossima gara federale.

La Presidenza avverte i soci che intendessero di concorrere come rappresentanti dell'associazione nel tiro di squadra di campionato, alla gara federale di Spilimbergo indetta per il 17, 18, 19 e 20 settembre p. v., a presentare domanda per iscritto alla segreteria sociale non più tardi del 6 agosto.

Era i concorrenti, la Presidenza (tenuto conto delle prove di capacità date negli anni scorsi) ne scelerà 10, dei quali, sei formeranno la rappresentanza definitiva a seconda dei risultati singolarmente ottenuti nei tiri di prova.

Le esercitazioni di tiro avranno luogo nel campo di San Daniele gentilmente concesso.
Le spese per i viaggi e per le munizioni resteranno a carico della società.

Gli affreschi nella Chiesa del Redentore.

Ebbi grata occasione di visitare i lavori in affresco eseguiti dai Fratelli Filippini nella Chiesa del SS. Redentore; vale la pena di darne cenno giacché altri non lo fecero prima. Tralascio la critica minuta, difficile e passibile di polemica; espongo seriamente la mia impressione su detti lavori.

Non è oggetto di meravigliarsi se in un insieme di lavoro così complesso, si riscontra qualche neo, qualche difetto.

Per esprimere un giudizio si deve necessariamente subordinare questo alle speciali condizioni del momento e dell'ambiente. Anzitutto si deve pesare il valore della tecnica; la quale nel caso nostro venne rispettata sotto ogni aspetto.

Infatti gli autori dimostrano chiaramente la conoscenza del disegno, della prospettiva e della struttura umana.

Generalmente il profano è un pessimo giudice, perchè non conosce e può capire le leggi dell'arte e in ispecie della prospettiva; ed è comunissimo il caso di udire appunto criticare anche acerbamente dei lavori eseguiti a tutta regola.

La concordanza risultante dalla giusta applicazione delle leggi di cui ho accennato, dall'intonazione delle tinte e dal buon aggruppamento delle figure, dà un insieme che riesce molto gradito all'occhio; ed attesta delle non comuni qualità degli esecutori: i quali anche con questo lavoro hanno riconfermate le loro ottime disposizioni artistiche.

Ormai le fabbricatrici ed il RR. Clero sanno a chi ricorrere per decorare con proprietà d'arte la casa di Dio.

Ferite accidentali.

Della guardia medica dell'ospedale vennero medicati:
— Alberto Comino d'anni 25, operaio, per ferita lacerata alla falange terminale del dito medio-mano sinistra.

— Valentino Lodolo d'anni 17 di Biadgo, operaio per contusioni ed echimosi alla regione articolare destra.
Guariranno in una decina di giorni.

L'arresto di un discolo.

Venne arrestato ieri verso le ore 20, certo Milani Giovanni fu Marco d'anni 15. L'arresto si deve per misure di P. S.

"Albergo Roma"

Questa sera alle ore 8,12 avrà luogo il solito Concerto strumentale, diretto dal sig. Rinaldo Marcotti.

PROGRAMMA:

- 1. Marcia « Circolo Verdi » A. Zannoni
- 2. Terzett-quartetto atto IV Verdi
- 3. S. uvenir nell'op. « Puritani » B.ellini, Thomas
- 4. Valzer « Confidenza » Favonita » Donizzetti
- 5. Portaporti nell'opera « Favonita » Donizzetti
- 6. Mazurka « Rieuse » Balleron

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4
Ricercai subito 50 tagliapietra per lavoro greggio (Bugne e quadri per uso Tunnel), ove avrebbero lavoro, a contratto, per 8 mesi ancora.

Chi desidera tale occupazione si rivolga al signor Enrico Grappin in Bischoflack (Carniola-Austria).

CRONACA RELIGIOSA

Sant'Anna.

Domani ricorrendo la solennità di S. Anna, nella Chiesa urbana di S. Cristoforo vi saranno buon numero di Messe basse dalle 4 del mattino a mezzodì. Alle 11 alla Messa solenne verrà eseguita musica del Mitterer dalla Società di S. Cecilia. Alle 6 pomeridiane Vespri solenni con salmi del Perosi e del Piacentini e l'Inno del maestro Vittorio Franz.

Il panegirico della Santa sarà recitato dall'esimio oratore P. Roberto da Nove.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

Fronde e fiori

Nel campo della poesia.

Anche quassù su questi monti giunge a quando a quando l'eco della grande poesia: Pascoli, d'Annunzio, Giulio Orsini. Lasciamo i Pascoli. Egli è certo inferiore agli altri due. Troppo umile, non crede che l'originalità confidi con una specie di pazzia anarchica; perciò è condannato. Troppo vivamente sentiti i suoi versi e, si sa, ciò che è sentito è poco originale.

Metrica nuova.

L'Orsini più o meno autentica e il d'Annunzio cominciano col riformare la metrica. L'Orsini anzi non usa metrica cioè dire, usa una metrica, diamo visiva perchè consiste soltanto nel collocare una piccola serie di parole sotto un'altra. E così talora il d'Annunzio. Udite l'Orsini:

... lo vivo distante
diviso dal vostro mondo
in una lontananza dove
lo spazio non si distende... ecc.

E il d'Annunzio:

O Vita o Vita
dono d'oblio
offerta agreste
come un'acqua chiara
come una corona ecc...

Provatevi a scrivere di seguito queste linee. L'incanto visivo sparisce e resta quello che resta. A questo modo si possono mettere in versi i Promessi sposi.

Addio monti, sorgenti dall'acqua ed elevati al cielo
cime inuguagli, note
a chi è cresciuto tra voi... ecc.

Quando verrà il gento che non accorderà alla metrica nemmeno l'illusione visiva e scriverà: O Vita, o Vita, dono d'oblio, offerta agreste, come un'acqua chiara ecc. ecc.?

Costrutti nuovi.

D'oro meglio vecchi perchè li usavano gli antichi nell'infanzia della lingua e della sintassi. Splendida semplicità del bambino! Ma il bambineggiare del vecchio con babetto snelle! Il d'Annunzio nella favoletta:

Edia, quante montagne camminasti...
per la cagna insensata rivedere!
E in una poesia d'ignoto a cant. 5 la copia su Sant'Antonio:
Il tuo padre è condannato
per avere un uomo ammazzato.
Singolare coincidenza!

Un imitatore.

Sicuro! Il d'Annunzio ha degli imitatori che talvolta lo riproducono esattamente. Ricordate i novenari della figlia di Iorio, o quelli delle Laudi:

E quella sua vergine madre
vestita di cupa doglianza...
si dissolverà come nube... ecc.?

Ebbene. Un mio amico schiccherò giù l'anno scorso una serqua di tali novenari. Era una sera dopo una gran pioggia. In basso l'acqua correva, in alto grandi nuvoloni superstiti. Enrico Ferri era a Udine e doveva dire non so più che conferenza al Minerva. L'amico, fresco ancora della lettura della *Figlia di Iorio* scrisse:

Piove, piove, cade dritta
dal nuvolo denso dell'aria
e scorre a rivoli l'acqua.
E Ferri, de' popoli atleta,
aderge fiero la fronte
ne l'urbe che ancora si giace
egente di suo verbo grande.
Crocchiando precipita l'acqua,
son negre le nubi, vestiti
da prete, sinistri, quassate
nel pieno aere e pure smarrito
su l'arce il grand'angelo muto.
Ma il Ferro d'Italia non pave
per l'acqua che cade, non pave
per nubi vestite da prete,
e incede col fronte d'uccello
che al parlamento i vetri ruppe,
si i vetri ruppe al parlamento!
E rompe, come Ferri forte
il sole col capo il tenebroso
e a noi manda la luce sua grande.

Dicono che il Ferri abbia mandata la sua carta da visita all'autore!

Per finire.

In un congresso di maestri si discute la scelta dei libri di testo.
— Ci vogliono libri veramente italiani.
— Allora, osserva uno, non c'è di meglio che... il libro del Debito pubblico.
L'uomo della montagna.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

AVVISO D'ASTA.

In Cividale, il giorno 1° agosto 1905, ore 8 ant., seguirà la vendita di tutte le merci (manifatture, cotoni, ritorti, filati, ecc.) esistenti nel negozio del fallito Bassizzo Valentino, Borgo Ponte, n. 21.

Il Curatore
Avv. Guido B. llini.

Alambicco da vendere

Per cessazione di industria vendesi a buone condizioni ALAMBICCO quasi nuovo ultimo sistema a contatore.

Rivolgersi al sig. Giacomo Badini in Vergnacco (Reana).

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo

Via Paolo Cavour 7, Udine

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo

Incisioni su qualunque metallo
GRANDE DEPOSITO
DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA
da L. 1.25 a L. 30

Numeratori

a mano e a saliscendi, portatimbrati, suogli per cerchietti, tachimetri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito
e unica Rappresentanza
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —
Il Rapp. G. Rizzotto

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI
per malattie segrete e della pelle
Ogni sabato dalle ore 9 alle 11
UDINE
VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONI

Si pregia avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE.

Scelta Novità nei modelli
discretezza nei prezzi

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini
in Cemento semplice
lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane
Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

D. M. Marzocchi

CONSULTAZIONI

per malattie chirurgiche e delle donne

Ogni Giovedì dalle 10 alle 12
UDINE
VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

FERRI-CHINA BISLERI

Lo uso di questo Ferrigno è ormai diventato un bisogno per tutti gli uomini, i bambini di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque minerali.

Dott. Giuseppe Sigurini

CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7
UDINE

Casa di cura chirurgica

del
Dott. Metullio Ceminotti

VIA CAVOUR N. 5
Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e il venerdì

Inserzioni

IN TERZA PAGINA
a prezzi discreti.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enei-
 niata in Basaglio penta la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Fi-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e specialmente una è veramente
 bello e da tutti lodata. Attesa inoltre la te-
 nuità e discrezione del prezzo, sono conten-
 tissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Castions delle
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
 gratulo pel sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TISSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Re-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-
 tela, ecc. » SAC. GIORGIO BEGLIONGO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zuina uscita da codesto loro spett. Labora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

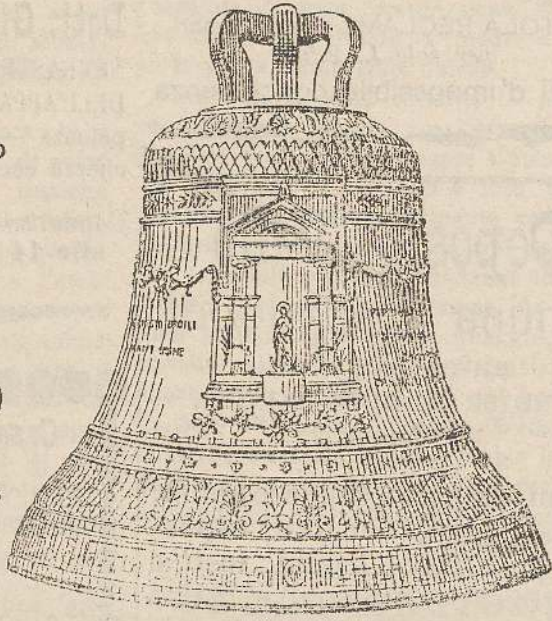
che attira lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-
 mirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte
 con finitura artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento
 in diverse Esposizioni del
 Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma
 d'onore (massima onorificenza)
 all'Esposizione Regionale
 di Udine, per campane
 e con Diploma di medaglia
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
 campane di qualsiasi peso
 ed intonazione; - Castelli
 in ferro battuto, assumen-
 done anche il collocamento.
 Fonde altresì statue, bu-
 sti, corone in bronzo, ed
 altre opere artistiche, garan-
 tendone la più perfetta ese-
 cuzione.

❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. - Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi
 ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la fra-
 schezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo
 disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed
 ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che
 questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che
 non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute
 e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole
 e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non
 cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
 PERANI ESICCO.

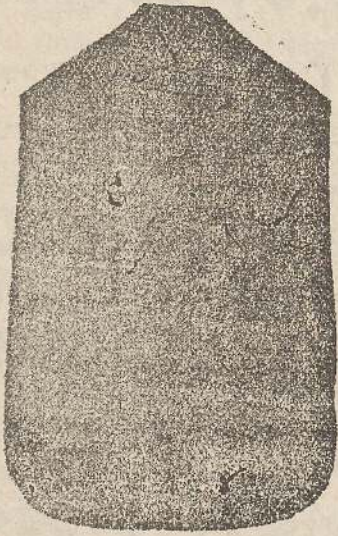
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bot-
 tiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franchi di porto da tutti i
 Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



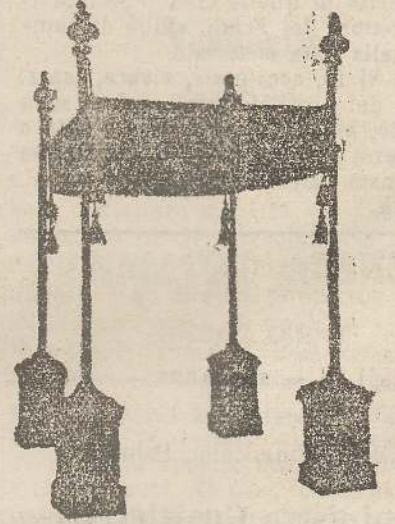
Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,
 Impermeabili confezionati, Tele di puro
 lino candide e nostrane, Lana da letto,
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
 tone, uomo e donna, Cottonine candide, e
 colorate ad olio per tendoni in tutti i
 colori e qualunque articolo in mani-
 fatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
 ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
 coro, Padiglioni per altare in seta, bour-
 ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per
 camici e cotte, Colonnami seta in tutte
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
 per confraternite.



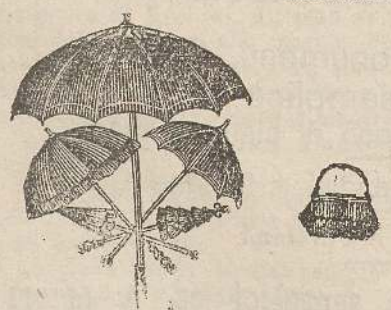
Baldacchini in Damasco seta
 con aste da L. 155, 200,
 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA
 premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

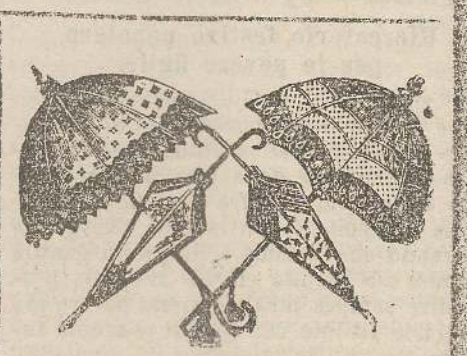
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per
 fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle -
 Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI